

Bagnoli, il piano Tavolo a Roma il 19 novembre con ministro ed enti locali, poi partiranno le gare

Città della Scienza, sprint per i bandi

Davide Cerbone

Remoto, sì, ma possibile. Così è il Futuro, visto dalla Città che rinasce. Divorata dalle fiamme in un lunedì funesto di otto mesi fa, la casa napoletana della Scienza, un'oasi sospesa tra sogno e ragione, fantasia e rigore, risorge dalle proprie ceneri con la smania di ricominciare.

E allora, per quanto Remoto, il Futuro è già qui. «L'appuntamento del 7 novembre sarà il proseguimento ideale del flash mob del 10 marzo», è sicuro Vincenzo Lipardi, consigliere delegato e anima del progetto

sin dai primordi. Quella passeggiata nel dolore e nella speranza, in una domenica in cui Napoli scese in strada a riprendersi la sua dignità sfregiata, fu il motivo per ricominciare. «L'idea di una festa in occasione con l'edizione 2013 di Futuro Remoto è nata in modo spontaneo, proprio come la marcia dei 20mila. Fino a quel momento cercavamo solo un modo per chiudere decorosamente, ma quella partecipazione enorme ci ha scossi». Tanto che tra pochi giorni riapre il cosiddetto lotto-zero, 3mila metri quadri che le fiamme hanno risparmiato. Ma è solo l'inizio. «Restituiamo alla città la parte che abbiamo recuperato con la campagna di solidarietà, grazie al contributo di Comuni, associazioni culturali, aziende, ma soprattutto scuole di tutt'Italia». Più o meno un milione di euro in tutto. Il valore morale, però, è inestimabile: il motore del riscatto, infatti, ha due pistoni che si chiamano orgoglio e indignazione. «La partecipazione della città è la nostra forza - dice Lipardi -, e per giovedì prossimo hanno già dato adesione artisti ed esponenti del mondo della cultura come Edoardo Bennato, Lino D'Angiò e

Maurizio de Giovanni, ma anche molte associazioni e tantissimi giovani. Sono loro il patrimonio più grande».

Si lavora anche sul versante istituzionale, però: i ministeri della Coesione territoriale, dell'Economia, della Ricerca, dei Beni Culturali e dell'Ambiente, con il Provveditorato alle Opere pubbliche, la Fondazione Idis-Città della Scienza, il Comune di Napoli e la Regione Campania stanno portando avanti le procedure per la ricostruzione. Il ministro per la Coesione territoriale Trigilia, che coordina l'azione dell'esecutivo, ha convocato per il 19 novembre

il presidente Silvestrini, il sindaco de Magistris e il governatore Caldoro. Per fine novembre sono attese le firme dopo qualche settimana i bandi per le gare. Un intervento, mettendo insieme la parte edile e quella dei contenuti, da 45 milioni: 22 li metterà la Fondazione Idis, la parte restante Regione e governo. «Il presidente Caldoro ha in mente per Bagnoli un grande distretto del turismo e della tecnologia. E ci piace anche l'idea dell'amministrazione comunale di fare qui davanti una bellissima spiaggia. Nei momenti di difficoltà bisogna mettersi a lavorare tutti insieme. Solo se ripartiamo dalla bellezza, dalla cultura, dalla scienza, possiamo salvare Napoli».